

PERICOLO CROLLO
IL CEMENTO ARMATO È GRAVEMENTE
LESIONATO PER LE INFILTRAZIONI D'ACQUA
CHE HANNO COMPROMESSO TUTTI I SOLAI

ACCUSE
IL PROFESSIONISTA GROSSETANO LANCIA STRALI
«LA STRUTTURA AVEVA UNA PECULIARITÀ INIZIALE
RIDEVO QUANDO SENTIVO PARLARE DI MUSEO»

«Le ex terme vanno solo demolite» Chigiotti dice stop alle polemiche *L'architetto: «Cemento armato fatiscente. Lo sa anche un muratore»*

RIPRISTINO o demolizione? Si infiamma la polemica sull'edificio in cemento armato delle ex terme di Roselle che verrà demolito. L'architetto Giuseppe Chigiotti (nella foto), professionista grossetano, interviene sulla vicenda che vede contrapposti da una parte l'Amministrazione comunale, che ha già stilato un piano di abbattimento e bonifica dell'area e dall'altra alcuni esponenti politici grossetani che rivendicano un progetto al posto della demolizione.

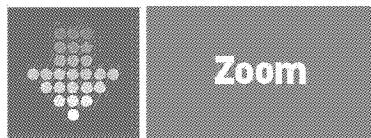
Architetto Chigiotti, che ne pensa?

«Prima di tutto si tratta di un edificio che nasce da un progetto di destinazione ben preciso e ha una forma, una vocazione e un'organizzazione di spazi e di piani, fatta per diventare delle terme. Quindi non potranno diventare altro, per tanti motivi...».

Si spieghi meglio.

«Ero molto critico all'epoca con il sindaco Emilio Bonifazi, del quale sono stato anche presidente del Comitato elettorale, quando sosteneva che quell'edificio sarebbe diventato il nuovo centro regionale di documentazione degli Etruschi. Risi come un pazzo allora, ma lo faccio anche adesso per altri motivi».

Cioè?



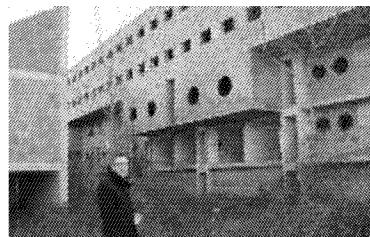
Strutture del 1970

Le due strutture delle ex terme sono state costruite alla fine degli anni '70 e, dopo due contenziosi, è rimasto uno scheletro fatiscente



«Rido anche ora per quelli che vogliono salvare un edificio come quello. Si tratta di una struttura in cemento armato, che è una tecnica fatta per essere poi rivestita. Ci sono dei casi di architettura brutalista dove il cemento armato è lasciato a vista. Come per esempio palazzo Cosimini che, pur essendo fatto con quella tecnica, recentemente è stato restaurato e con una spesa non indifferente».

Non ci sono le condizioni,



Il progetto

Grazie ad un bando nazionale il Comune di Grosseto ha raccolto le risorse per demolire la struttura e riqualificare tutta la zona

quindi, perché quell'edificio rimanga in piedi.

«Esatto. Per una serie di motivi. Il primo perché è stato pensato per una destinazione e quella non potrà esser più fatta. E l'altro, ben più grave è che la struttura di cemento armato è compromessa. Quelle due strutture parallele delle ex terme sono in piedi dalla fine degli anni '70, il cemento armato ha delle infiltrazioni d'acqua che in buona parte lo hanno sgretolato. Dire che sarebbe meglio restaurarlo si dice una sciocchezza».

La demolizione è quindi la cosa più giusta?

«Basta avere una minima esperienza di cantiere per capire che quei due edifici non possono più stare in piedi. Un muratore o un capomastro lo saprebbero spiegare benissimo. L'abbattimento tra l'altro arriva all'interno di un finanziamento di un bando per la riqualificazione delle periferie. Credo che poi si dovrà intervenire di nuovo per progettare qualcosa in quello spazio. L'unica certezza è che quegli edifici non possono rimanere in piedi. Mi meraviglio di questi attacchi da parte di persone che dovrebbero governare la città. Li invito dunque a frequentare un piccolo corso di scienze delle costruzioni all'istituto per Geometri. Ma basterebbe anche un semplice corso da capomastro».

M.Alf.

